

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO
Ufficio Regionale del Genio Civile
Servizio di Caltanissetta

LAVORI di somma urgenza per la messa in sicurezza di alcuni tratti del **torrente Ficuzza** e di un tratto del **fiume Maroglio**, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, causando la rottura degli argini. **CUP:** G31J23000020002 **CIG:** 9689073BF8.

IMPRESA: **Matina Geom. Giovanni** - Via Ugo La Malfa - 92026 Favara (AG), Cod.Fisc. MTNGNN78C12A089G.

CONTRATTO: Proposta di affidamento diretto concordata e negoziata prot. 35390 del 09/03/2023.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Caltanissetta, 21 MAR 2023

L'Impresa
Matina Geom. Giovanni

Matina Geom. GIOVANNI
Via U. La Malfa, 22 - FAVARA (AG)
Tel. Fax 0922 44633
P.O. Box 028416 0148
Cod. Fisc. MTNGNN78C12A089G

Il Redattore
F.D. Arch. Piero Campa

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Vincenzo Salvaggio



Il presente progetto, dopo le attività svolte di verifica e di validazione previsti dall'art.26 del D.lgs. 50/2016, recepito con L.R. 8/2016, é approvato in linea tecnica ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.R 12/2011.

Caltanissetta, _____

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Vincenzo Salvaggio



**Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato Infrastrutture e Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico
Ufficio Regionale del Genio Civile
Servizio di Caltanissetta**

Comune di GELA – Provincia di CALTANISSETTA

Autorizzazione Paesaggistica per interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata.

1. RICHIEDENTE:

- Persona fisica
- Società
- Impresa
- Ente

Regione Siciliana - Assessorato Infrastrutture e Mobilità' – Dipartimento Regionale Tecnico. Esecutore: Ufficio Regionale del Genio Civile – Servizio di CALTANISSETTA - SPGCCL

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

INTERVENTI: “Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di alcuni tratti del torrente Ficuzza e di un tratto del fiume Maroglio, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, causando la rottura degli argini” - territorio del Comune di GELA (CL)”.

3. OPERA CORRELATA A:

- Edificio
- Area di pertinenza o intorno dell'edificio
- Lotto di Terreno
- Corsi d'acqua
- Strade
- Territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- Temporaneo o stagionale
- Permanente
 - a) fisso
 - b) rimovibile

5.) USO ATTUALE DEL SUOLO

- Residenziale
- Ricettiva/turistica
- Industriale/artigianale
- Agricolo
- Commerciale/direzionale
- Altro: Corso d'acqua pubblico e fasce di rispetto.

6.) CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

L'area oggetto dell'intervento ricade nel *“Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015”*.

Vedi il seguente Link:

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.

Il contesto paesaggistico in argomento è quello di un paesaggio di tipo costiero, comprende parte della pianura alluvionale ed è normato dal *“Piano Paesaggistico degli Ambiti Regionali approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015”* all'art.25 con la dizione di:

PAESAGGIO LOCALE 18 / PL18 “Area del Biviere di Gela.

Il paesaggio locale 18 si affaccia sul canale di Sicilia ed è compreso tra la provincia di Ragusa, l'area delle colline di Niscemi, la piana di Gela ed il sistema urbano di Gela.

Vedi anche paragrafo 10.

7.) MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- Costa (bassa/alta)
- Ambito lacustro/vallivo
- Pianura
- Versante (collinare/montano)
- Altopiano
- Promontorio
- Piana valliva (montana/collinare)
- Terrazzamento
- Crinale

8.) UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

SINTESI DELL'INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E TERRITORIALE

Di seguito si riporta l'ubicazione degli interventi.

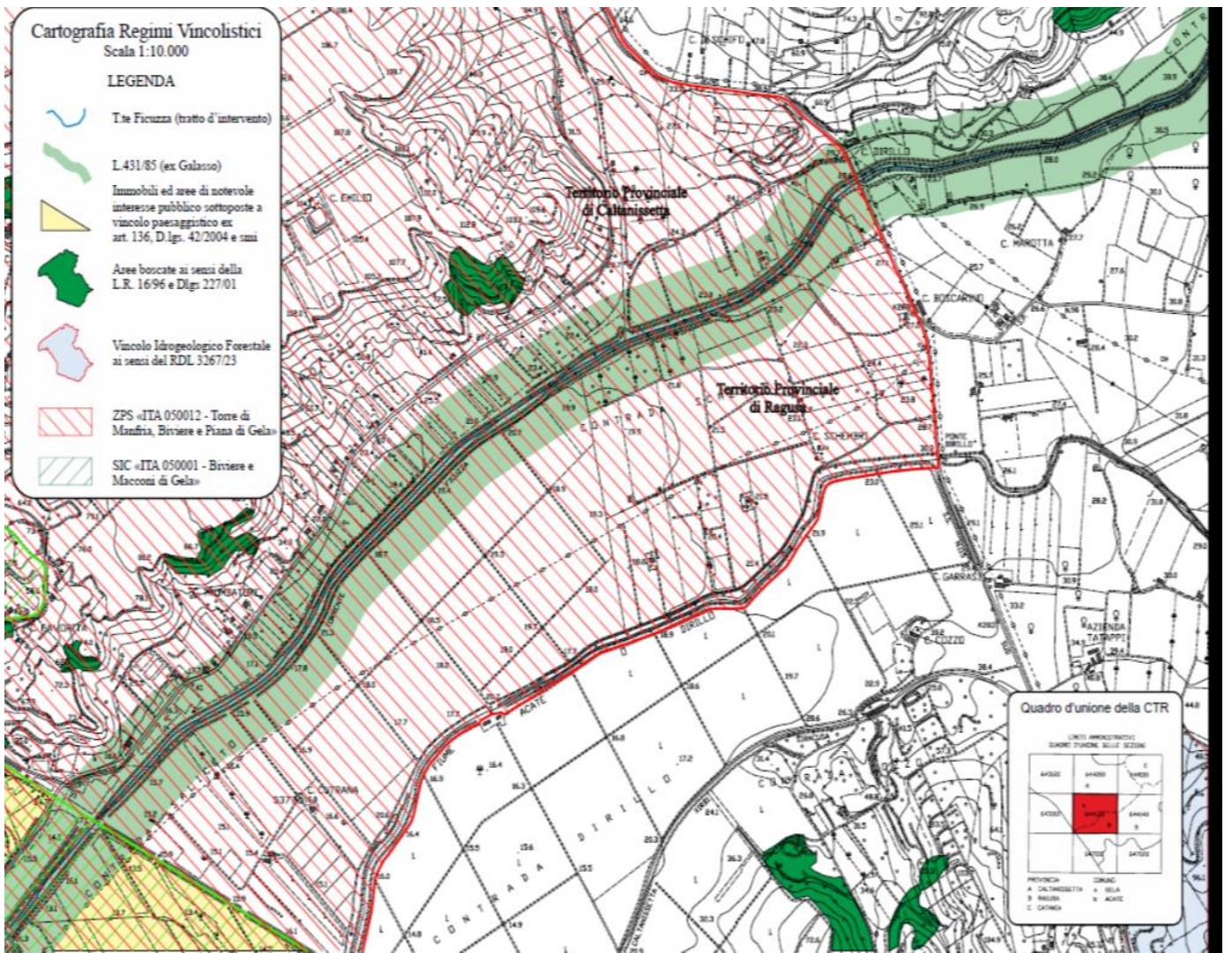
Torrente Ficuzza

Il bacino del torrente “Ficuzza” ricade nel versante meridionale della Sicilia e si estende per circa 294 kmq., interessando il territorio delle province di Ragusa e di Catania.

Il bacino del torrente “Ficuzza” confina ad ovest con il bacino del fiume Gela, a nord con il bacino del fiume Caltagirone, ad est e sud-est con il bacino del fiume Acate.

Il corso d'acqua si sviluppa per circa 41 Km, dalle pendici del monte Marineo, in territorio del Comune di Licodia Eubea. Dopo aver raccolto le acque provenienti dal vallone Cugnolongo e dal più importante vallone di Granieri, riceve in destra le acque del vallone Terrana che trae origine da Poggio Mazzone.

In prossimità della foce, il torrente Ficuzza, dopo aver ricevuto in destra idraulica il torrente Valle Torta, si congiunge con il fiume Acate; Nel bacino del torrente Ficuzza ricade un lago naturale ampliato denominato biviere di Gela. Il lago raccoglie i deflussi del torrente Valle Torta per un bacino di circa 71 kmq e le acque del bacino allacciato dal fiume Acate per circa 233 kmq.



Torrente Ficuzza

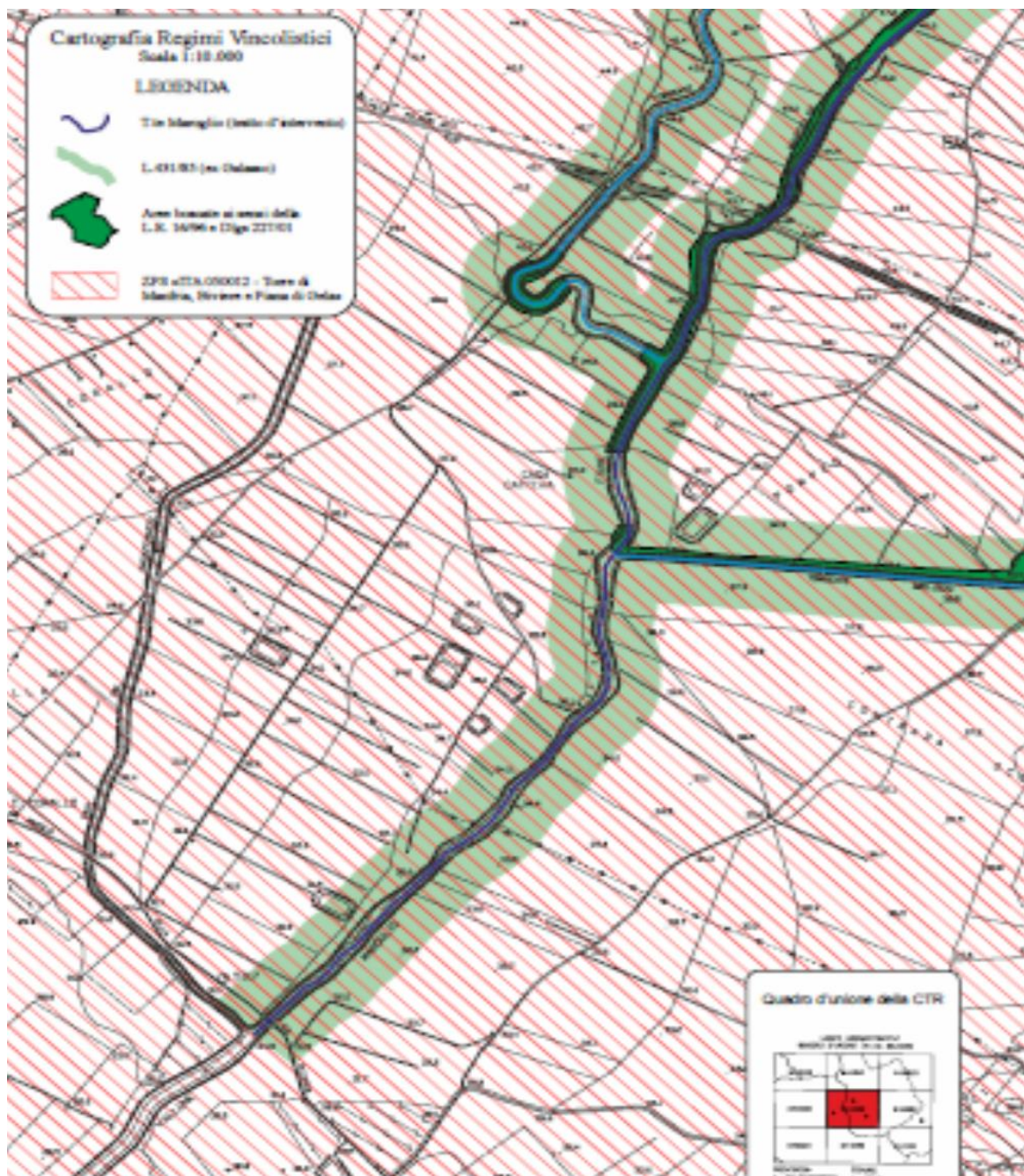
Fiume Maroglio

Il bacino del fiume “Maroglio” ricade nel versante meridionale della Sicilia e si estende per circa 240 kmq., interessando il territorio delle province di Catania e Caltanissetta.

Il corso d’acqua nasce nel territorio del Comune di Caltagirone; esso si sviluppa per circa 24 km, attraversando il territorio dei comuni di Niscemi (CL) e Gela (CL).

A circa 8 km dalla confluenza con il fiume “Gela”, il cui è affluente, riceve, in destra idraulica, il vallone Cimia; quest’ultimo corso d’acqua nasce dalle pendici di monte della Scala e monte della “Ganzaria” nel territorio del comune di San Michele di Ganzaria (CT).

In località “Passo del Cerasaro”, il vallone della “Cimia” è stato sbarrato realizzando così un lago artificiale denominato Cimia. Lo sbarramento sottende una superficie di circa 70 kmq; la capacità utile del serbatoio è di circa 7 Mmc



Fiume Maroglio

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

La zona di interesse, dove si procederà alla pulizia e rimozione di detriti alluvionali, ricade nel territorio del Comune di Gela (CL) a confine della provincia di Ragusa, l'area delle colline di Niscemi, la piana di Gela ed il sistema urbano di Gela.

Con nota n. 3796 del 17/02/2023, acquisita in pari data al protocollo generale di quest'Ufficio al n. 24879, il **Dirigente del Servizio 5 Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica dell'Autorità di Bacino – Distretto Idrografico della Sicilia**, ha comunicato che a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, hanno causato la rottura degli argini in alcuni tratti del torrente Ficuzza ed in un tratto del Fiume Maroglio, rappresentando la necessità di un intervento di somma urgenza per il ripristino degli argini dei tratti del torrente Ficuzza e del fiume Maroglio che ha subito il cedimento e per la rifunzionalizzazione idraulica dei tratti interessati.

Con verbale di sopralluogo, effettuato in data 18/03/2023, da personale tecnico di questo Ufficio congiuntamente al Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Gela, i quali hanno constatato quanto segue:

Torrente Ficuzza:

- Totale ostruzione dell'attraversamento della SS.115 costituito da n.3 tubi ARMCO, causato da materiale vegetale (canne e tronchi);
- Rottura degli argini a destra e sinistra idraulica nel tratto del torrente a monte dell'attraversamento con la SS. 115, che hanno causato l'esonazione ed il conseguente allagamento delle aree e strutture (serre);
- Rottura degli argini in alcuni tratti compresi tra la SS. 115 e la SP.31, che hanno causato l'esonazione e il conseguente allagamento delle aree circostanti;

Fiume Maroglio:

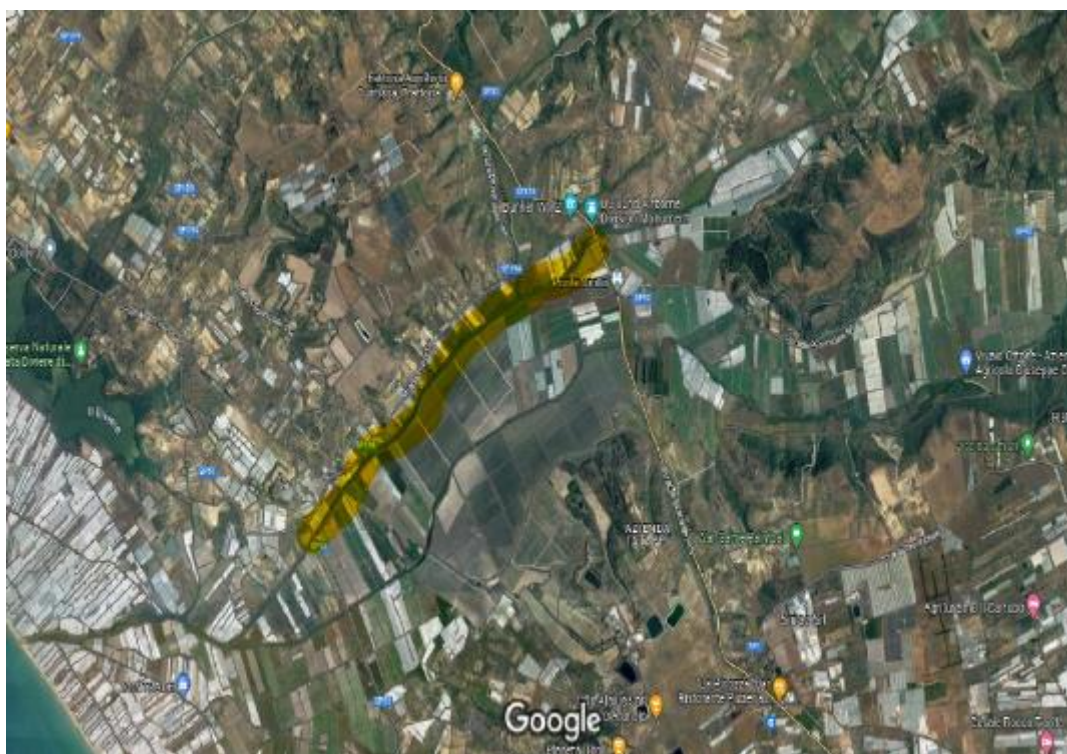
- il cui alveo risulta parzialmente interrato con detriti e vegetazione, che ha causato la rottura dell'argine a destra idraulica nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Cimìa e l'attraversamento con la SP.35, ed il conseguente allagamento delle aree circostanti”;

- Visto il “**verbale di somma urgenza**” redatto dai tecnici di questo Ufficio in data 20/02/2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e trasmesso con nota prot. n. 25295 del 20/02/2023 all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia congiuntamente al verbale di sopralluogo e documentazione fotografica;

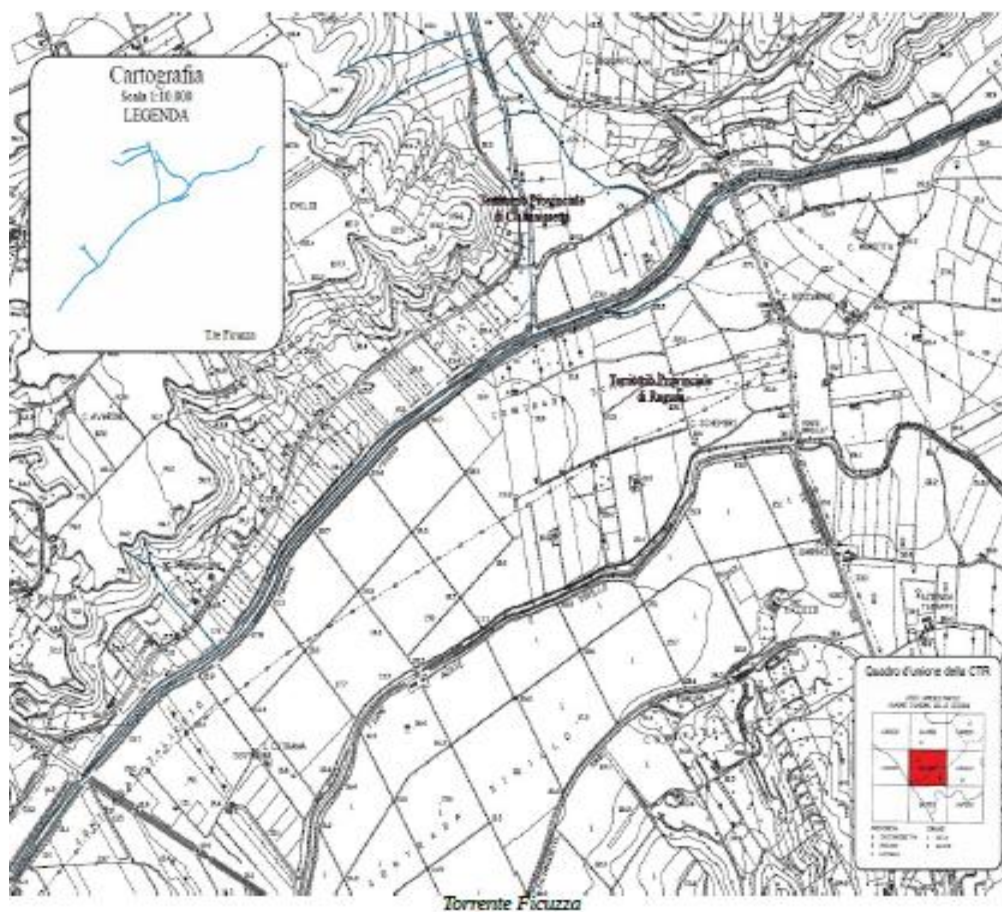
- Vista la nota prot. n. 4182 del 24/02/2023, acquisita al prot. 28225 in pari data, con la quale l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, preso atto dei contenuti del citato verbale di S.U., corredato dalla stima dell'intervento da realizzare, a seguito della Convenzione in atto tra l'Autorità di Bacino ed il Dipartimento Regionale Tecnico sottoscritta in data 06/10/2022 che regola i rapporti tra il DR quale Soggetto Attuatore e Autorità di Bacino soggetto competente e titolare degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di Somma Urgenza sul demanio idrico fluviale, ha autorizzato l'ufficio Regionale del Genio Civile – servizio di Caltanissetta (ai sensi degli artt.1,2,3,4,5 della convenzione citata) alla esecuzione dell'intervento di somma urgenza inerente ai lavori “Comune di Gela (CL) Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di alcuni tratti del torrente Ficuzza e di un tratto del fiume Maroglio, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, causando la rottura degli argini”.

L'intervento è finalizzato ad eliminare il pericolo per la pubblica e privata incolumità.

UBICAZIONE DELL' INTERVENTO FICUZZA



Vista Aerea / Satellitare Area Intervento Ficuzza- – GOOGLE EARTH



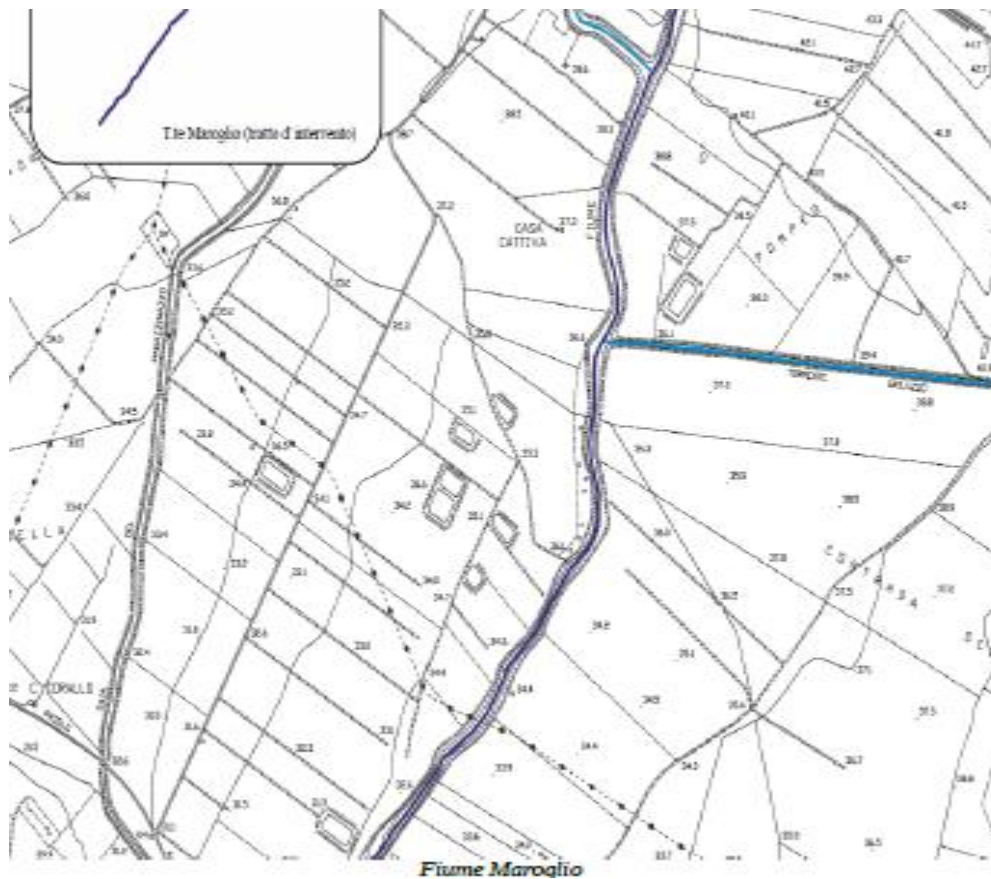
Stralcio Planimetrico/Corografico

UBICAZIONE INTERVENTO MAROGGIO

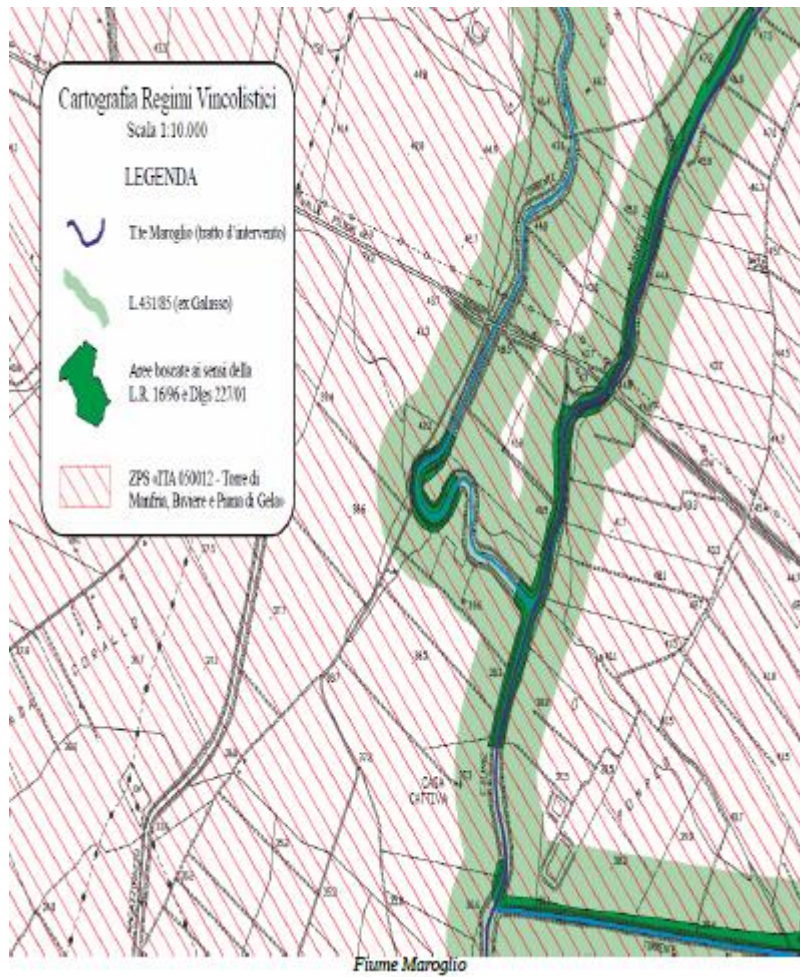


Fiume Maroggio

Vista Aerea / Satellitare Area Intervento Maroggio- – GOOGLE EARTH

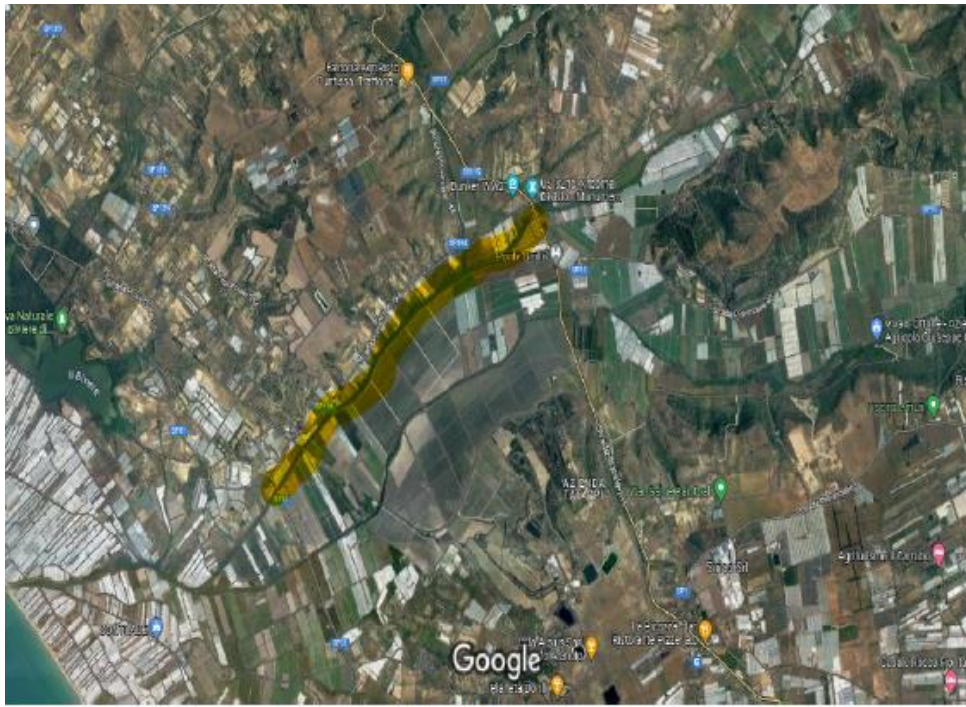


Stralcio Planimetrico/Corografico



Stralcio Planimetrico/Corografico con i vincoli

9.) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Torre Ficuza



Torre Ficuza



Torre Ficuza



Torre Ficuza



Torre Ficuza



Torrente Ficuzza



Torrente Ficuzza



Torrente Ficuzza



Fiume Maroglio



Fiume Maroglio



Fiume Maroglio

10.) NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA / CONSIDERAZIONI sul PAESAGGIO

Il Paesaggio nel quale operiamo è quello di cui all'**art. 38 Paesaggio locale 18 "Area del Biviere di Gela"** del "**Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta**".

Quest'area si estende al margine sud-orientale della provincia di Caltanissetta e ricade per intero nel territorio comunale di Gela.

Il paesaggio locale 18 "PL18" si affaccia sul canale di Sicilia ed è compreso tra la provincia di Ragusa, l'area delle colline di Niscemi, la piana di Gela ed il sistema urbano di Gela.

Il lago Biviere costituisce il baricentro territoriale di questa unità paesaggistica. Esso in passato era alimentato dalle acque del fiume Dirillo oggi convogliate alla diga di Ragoletto; attualmente ha come unico immissario il torrente Valle Torta spesso prosciugato dalla siccità.

Il Biviere di Gela, il più grande lago costiero retrodunale della Sicilia, è l'ultimo testimone della palude che un tempo si estendeva tra il rilievo di Manfria e i primi contrafforti del tavolato ibleo.

Morfologicamente l'area è piuttosto pianeggiante e ciò in relazione ai depositi alluvionali accumulatisi nel tempo a causa delle esondazioni dei torrenti sfocianti nella zona costiera.

L'area è contraddistinta anche dalla presenza di depositi litorali principalmente costituiti da dune costiere.

Per la vegetazione costiera l'indirizzo è quello della conservazione e del restauro ambientale delle formazioni degradate. In particolare, per quanto riguarda le formazioni dunali, maggiormente vulnerabili sia per la mobilità del substrato e la sua dinamica, sia la facilità con cui le formazioni dunali sono state in passato alterate ed assoggettate alle pratiche agricole, particolarmente le colture in serra, indirizzo specifico è quello del restauro ambientale delle formazioni e della valorizzazione di quelle tuttora esistenti;

sono compatibili con tale indirizzo esclusivamente le attività connesse con la fruizione diretta del mare che non alterino permanentemente la dinamica delle popolazioni vegetali.

In tali aree i progetti delle opere da realizzare, quando compatibili con gli usi consentiti dalla normativa dei singoli Paesaggi Locali di cui al Titolo III, impartita nel rispetto dell'art. 20 delle presenti norme, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice.

La vegetazione ripariale l'indirizzo generale è quello del mantenimento dell'equilibrio dinamico delle formazioni, ed in particolare:

- per la vegetazione dei corsi d'acqua l'indirizzo della la conservazione volta alla persistenza delle comunità vegetali e del restauro ambientale, con ricostituzione delle formazioni ripariali degradate, nel rispetto delle caratteristiche vegetazionali locali; non sono compatibili con tale indirizzo interventi che alterino comunque in maniera irreversibile l'equilibrio dinamico delle formazioni;

- per la vegetazione lacustre e palustre l'indirizzo è quello della salvaguardia della persistenza dell'equilibrio dinamico delle comunità vegetali, con l'incremento delle caratteristiche qualitative e quantitative delle formazioni; non sono compatibili con tale indirizzo interventi che alterino comunque in maniera irreversibile l'equilibrio dinamico delle formazioni;

- per la vegetazione delle lagune salmastre l'indirizzo è quello della conservazione e del restauro ambientale. In relazione alle particolari condizioni ambientali, alla stretta associazione con la presenza di zone umide di elevato interesse per la presenza di avifauna stanziale e migratoria, nonché per l'essere intimamente connesse con ambienti costieri di grande interesse anche paesaggistico; non sono compatibili con tale indirizzo interventi che alterino comunque in maniera irreversibile l'equilibrio dinamico delle formazioni;

Le vegetazioni ripariali individuate nelle tavole di piano e quella comunque individuata ai sensi della L.R. 16/96 e s.m.i. anche negli Studi Agricolo Forestali preordinati ai PRG, sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice. In tali aree non è consentita l'edificazione.

Nelle relative aree di rispetto, così come definite dalla L.R. 16/96 e s.m.i. - se non già comprese all'interno di aree tutelate ai sensi dell'art.134 del Codice - i progetti delle opere da realizzare, quando compatibili con gli usi consentiti dalla medesima L.R. e con eventuali ulteriori limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali di cui 32 al Titolo III, impartita nel rispetto dell'art. 20 delle presenti norme, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice;

Le aggregazioni urbane e l'espansione della viabilità hanno determinato nel tempo un'alterazione del paesaggio che oggi si presenta nelle componenti suolo naturale-suolo antropizzato.

Le caratteristiche del paesaggio sono le seguenti:

CLIMA - Sottoregione termomediterranea con un'aridità pronunciata in termini di intensità (3-5 mesi); precipitazioni invernale media di 500 mm; temperature medie elevate (15-17°C).

FISIONOMIA – PAESAGGIO LOCALE 18 / PL18 “Area del Biviere di Gela”.- **Link:**

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

del “Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015”.

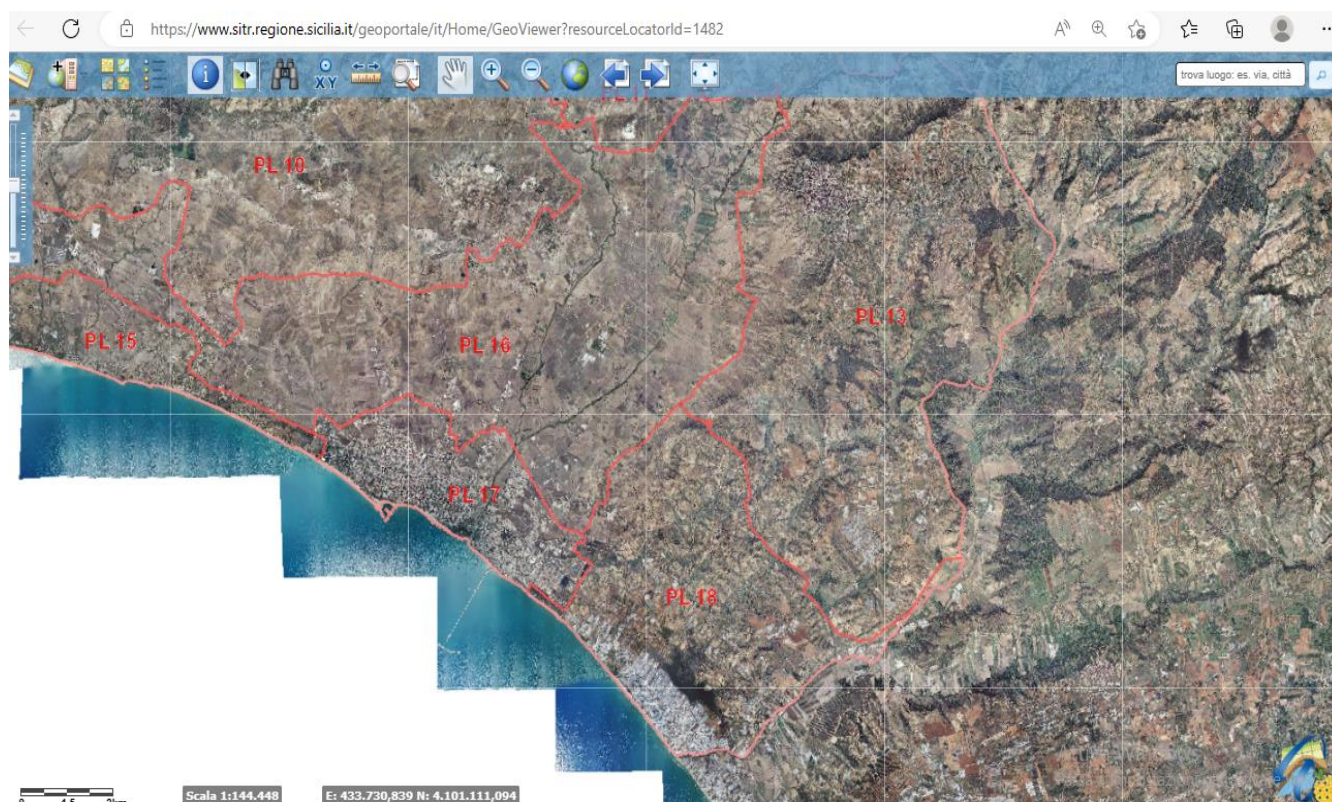


Foto Sat. - PAESAGGIO LOCALE 18 / PL18

PAESAGGIO LOCALE 18 / PL18 “Area del Biviere di Gela”.-

L’area del PL 18, per come detto, si estende al margine sud-orientale della provincia di Caltanissetta e ricade per intero nel territorio comunale di Gela e si affaccia sul canale di Sicilia ed è compreso tra la provincia di Ragusa, l’area delle colline di Niscemi, la piana di Gela ed il sistema urbano di Gela.

L’area si estende per 54,5 Km² ed è contraddistinta dalla presenza del Biviere di Gela.

Le formazioni geologiche affioranti nell’area ricoprono un intervallo di tempo che va dal Miocene superiore all’Olocene.

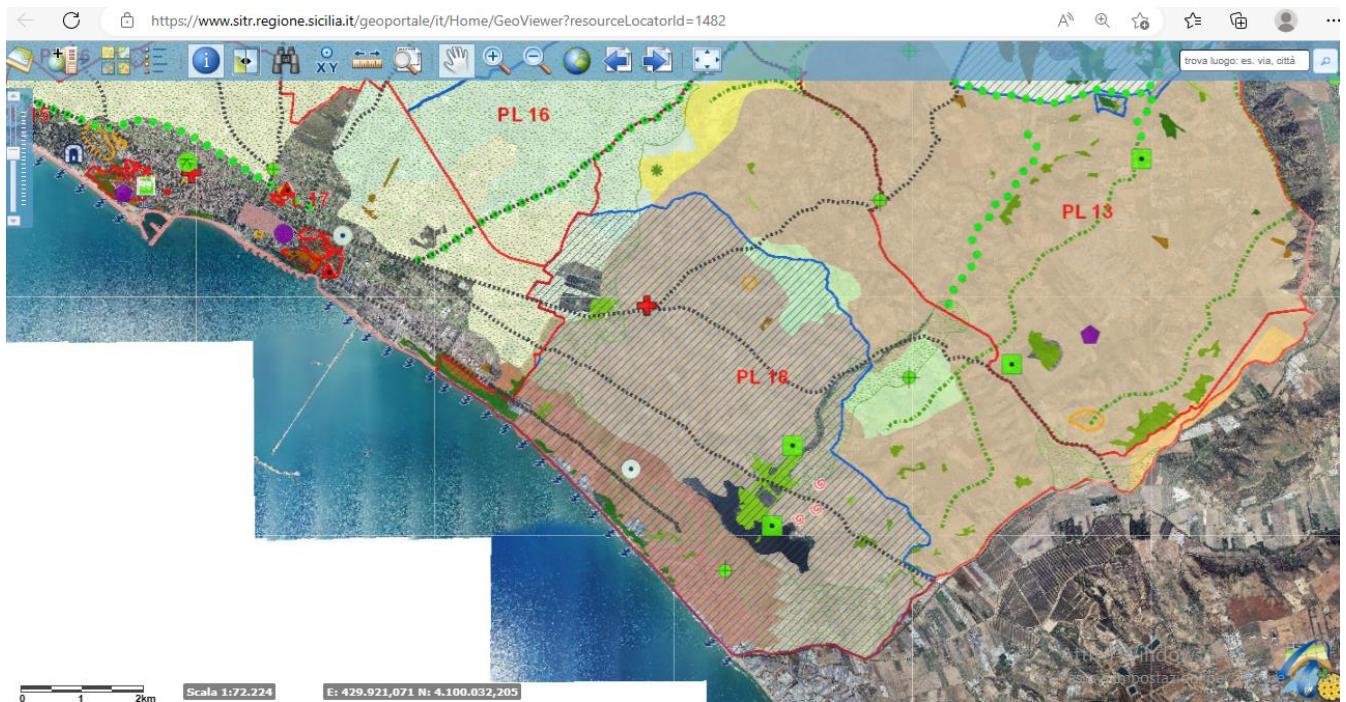
Sotto l’aspetto tettonico l’area è caratterizzata da strutture di tipo compressivo (pieghe ecc.) rilevabili nei dintorni di Manfria. I terreni coinvolti sono in prevalenza quelli della serie gessososolfifera.

Da un punto di vista naturalistico il territorio presenta ecosistemi diversificati e complessi, quasi sempre comunque residui di ambienti più vasti, integri e selvaggi. La costa è caratterizzata da formazioni dunali (macconi), in parte consolidate e disposte parallelamente ad essa, che da Scoglitti si spingono fino a Falconara. Le aree residue di questo ecosistema, segnate da vegetazione alofila e psammofila, cioè tipica di terreni ricchi di sale e di litorali sabbiosi, si trovano ad occidente di Gela, dopo Montelungo e Manfria. Altrove l’abusivismo edilizio ha devastato la fascia costiera alterando in maniera irreversibile i caratteri naturali e paesaggistici del territorio.

La fascia costiera della provincia di Caltanissetta, prospiciente il mare africano, si estende per circa 26 Km, dalla foce del torrente Acate o Dirillo ai contrafforti collinari che si protendono nel mare alla Punta delle due Rocche poco oltre il Castello di Falconara. E’ un litorale essenzialmente sabbioso con vaste formazioni dunali, in gran parte, purtroppo, ormai distrutte da una dissennata invasione di edilizia estiva abusiva e di serre.

La vegetazione marina nei fondali sabbiosi è prevalentemente costituita da praterie di Posidonia oceanica. Questa specie può essere considerata la più "marina" delle nostre angiosperme subacquee costiere, potendo raggiungere, in alcuni punti al largo delle spiagge, anche i 50 metri di profondità.

Nei fondali rocciosi o sugli scogli troviamo alghe verdi quali la Cladophora proliferata alghe brune come la comune Padina pavonia, cespugli di Cystoseira mediterranea e Cystoseira abrotanifolia e, infine, alghe rosse come la Corallina mediterranea.



Piano Paesaggistico Foto Sat- con i vincoli - PAESAGGIO LOCALE 18 / **PL 18**

Obiettivi di qualità paesaggistica

- Salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi;
 - fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
 - promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
 - riqualificazione ambientale-paesistica,
 - conservazione del patrimonio storico-culturale e mantenimento dell'attività agropastorale.
- Sono rivolti, inoltre, alla salvaguardia ed alla valorizzazione della riserva naturale ed agli ambienti litorali, dunali e retrodunali, ai rilievi costieri, alle paleodune, ai sistemi di interesse naturalistico, storico, monumentale, archeologico e percettivo; vanno garantiti la qualità delle acque del biviere, l'integrità dei sistemi vegetali ed il loro potenziamento nel rispetto dei caratteri e della composizione floristica e strutturazione della vegetazione.

Indirizzi

a. Paesaggio agricolo della piana

- Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;
- le nuove costruzioni debbono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

Prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 42/04

18a. Paesaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni

Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con la tradizione locale;

- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e dalla zootecnia;
- evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- preferire nelle aree agricole, ai fini della localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;
- garantire che eventuali interventi siano volti alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- garantire che le nuove costruzioni siano a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- garantire che le nuove infrastrutture del carattere viario tendano al migliore inserimento dei manufatti nel paesaggio tutelato, rispettando la morfologia dei luoghi, adottando criteri di minimizzazione degli impatti percettivi, modellandosi sulla altimetria dei terreni, impiegando esemplari della flora autoctona per le opere di compensazione degli impatti al fine di favorire l'incremento della biodiversità vegetale; le opere d'arte saranno prevalentemente orientate a criteri mimetici, anche con l'impiego di materiali locali, o con tecniche di rinverdimento;
- conservazione dei nuclei storici rurali, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

18e. Riserva naturale del Biviere di Gela

Livello di tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

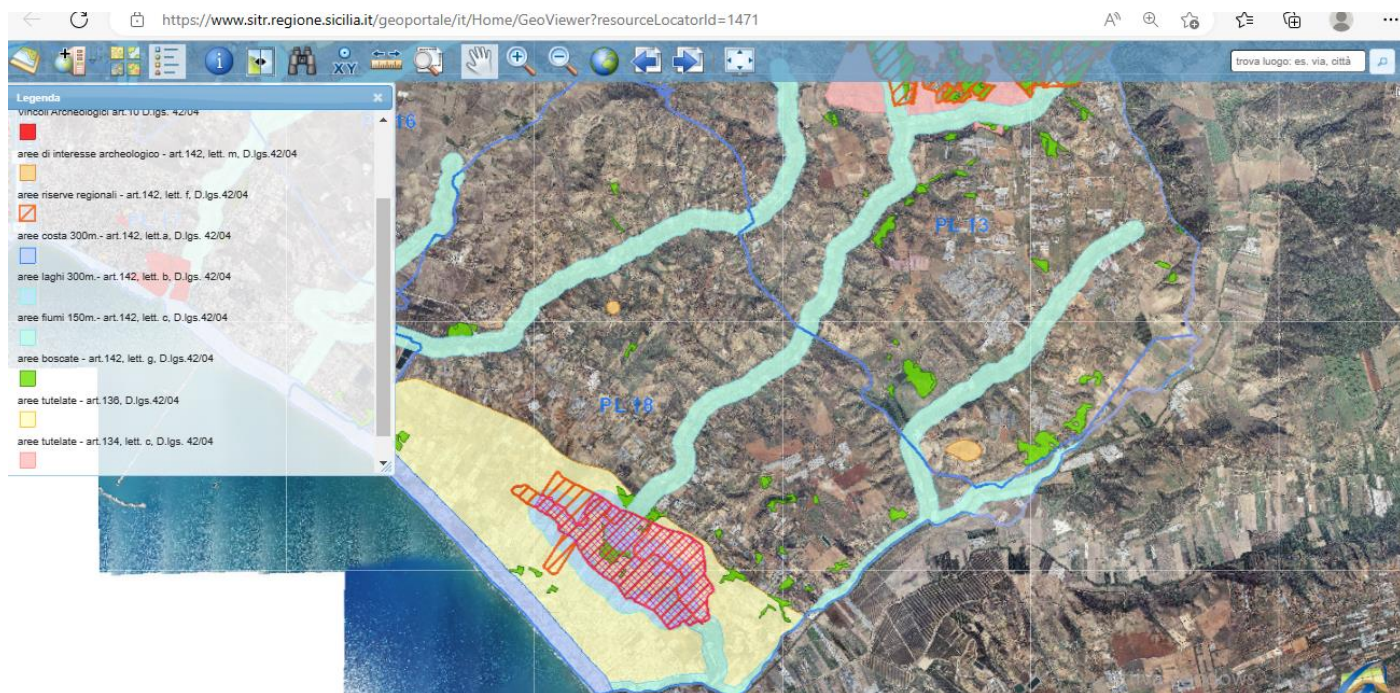
- tutela delle emergenze idrologiche e biologiche;
- conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire interventi di rinaturalizzazione e di sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone, al fine del potenziamento della biodiversità;
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- potenziamento della fruizione didattico-scientifica con la creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio naturale e di antichi tracciati viari e/o sentieri.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.;
- realizzare infrastrutture e reti;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di

energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade;
- realizzare cave;



Piano Paesaggistico Foto Sat- con i vincoli - PAESAGGIO LOCALE 18 / PL 18



Piano Paesaggistico Foto Sat- con i vincoli - PAESAGGIO LOCALE 18 / PL 18

11.) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

L'Intervento si è reso necessario, per come ampiamente accennato, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, e che hanno causato la rottura degli argini in alcuni tratti del torrente Ficuzza ed in un tratto del Fiume Maroglio. Pertanto l'intervento proposto causato dalla necessità di mettere in sicurezza l'area dei corsi d'acqua Ficuzza e Maroglio è di "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di alcuni tratti del torrente Ficuzza e di un tratto del fiume Maroglio".

Con il DSG n. 68 del 12 Settembre 2019, il Segretario Generale *dell'Autorità di Bacino del Distretto della Sicilia* all'art. 1 riporta:

“Non sono subordinati al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica gli interventi che interessano alvei di corsi d'acqua pubblica e/o aree di pertinenza degli stessi, da eseguirsi da parte dei Dipartimenti Regionali, dei Comuni, dei Liberi Consorzi Comunali, delle Città Metropolitane e dei Consorzi di Bonifica, e che siano limitati alla sola pulizia dell'alveo, mediante asportazione della vegetazione spontanea ivi presente di ostacolo al regolare deflusso delle acque, e non prevedano l'esecuzione di nuove opere idrauliche e/o interventi su opere idrauliche esistenti. Per tali interventi dovrà essere trasmessa a questa Autorità solamente una preventiva comunicazione da parte dell'Amministrazione accompagnata da una relazione che, in uno alle necessarie planimetrie opportunamente georeferenziate ed agli opportuni elaborati grafici, descriva esaustivamente la tipologia dei lavori che si intende mettere in atto e da una dichiarazione del RUP attestante che l'intervento di che trattasi non prevede l'esecuzione di nuove opere e/o interventi su opere idrauliche esistenti”.

- *Nel rispetto delle vigenti normative settoriali di cui alla tabella 12 del documento “indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, redatto nel Maggio 2019 dall'Unità tecnica Specialistica del progetto CreIAMO PA – linea di intervento LQSI”, la tipologia dei lavori in argomento può essere esclusa dal campo di applicazione della disciplina VIA”.*

La zona di interesse ricade nel territorio del Comune di Gela (CL). L'Intervento è di ripristino degli argini dei tratti del torrente Ficuzza e del fiume Maroglio, che hanno subito il cedimento, e per la rifunionalizzazione idraulica dei tratti interessati. Altresì l'intervento si limiterà alla pulizia dell'alveo mediante asportazione della vegetazione spontanea, ivi presente di ostacolo al regolare deflusso delle acque, all'asportazione di sedimenti necessari al ripristino della funzionalità idraulica del torrente e non prevede alcuna esecuzione di nuove opere idrauliche e/o di interventi strutturali organici su opere idrauliche esistenti

STATO DEI LUOGHI

I fenomeni piovosi degli ultimi anni sono stati caratterizzati da un regime di forte intensità e di significativa durata. Con nota n. 3796 del 17/02/2023, acquisita in pari data al protocollo generale di quest'Ufficio al n. 24879, il Dirigente del Servizio 5 Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica dell'Autorità di Bacino – Distretto Idrografico della Sicilia, ha comunicato che a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Gela (CL), tra il 09 e 10 febbraio 2023, hanno causato la rottura degli argini in alcuni tratti del torrente Ficuzza ed in un tratto del Fiume Maroglio, rappresentando la necessità di un **intervento di somma urgenza** per il ripristino degli argini dei tratti del **torrente Ficuzza e del fiume Maroglio** che ha subito il cedimento e per la rifunzionalizzazione idraulica dei tratti interessati.

A tale situazione di carattere eccezionale, che da qualche anno comincia ad assumere la caratteristica di ordinarietà, va associata la totale mancanza di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua in provincia di Caltanissetta.

Fiumi e torrenti, in generale, presentano alvei e sponde ricoperti di folta vegetazione e molti tratti sono interessati da depositi di detriti alluvionali e materiale vario che, durante le precipitazioni, vengono trascinati a valle andando ad ostruire tombini, ponti e ponticelli.

Il carattere di forte intensità delle piogge e la restrizione delle sezioni a causa dei detriti alluvionali, determinano l'innalzamento del livello della corrente idraulica e l'aumento di velocità dell'acqua, che rappresentano i due fattori principali della causa, nei corsi d'acqua, di esondazioni e straripamento, con trasporto di materiali solidi che si depositano ulteriormente lungo l'alveo e nelle zone limitrofe, ostacolando il regolare deflusso, concentrandosi molto spesso in prossimità degli attraversamenti stradali e dei canali di scolo, con risvolti talora allarmanti per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

I tratti dei corsi d'acqua interessati dell'intervento, il cui alveo si presenta in terra battuta, risultano, nella fattispecie, intasati da vegetazione spontanea, canneti, detriti alluvionali ed essenze arboree all'interno dell'alveo, che ostacolano il normale deflusso dell'acqua al suo interno oltre a far aumentare di parecchio la velocità della stessa, specie dove la sezione del medesimo alveo risulta parecchio ristretta.

La situazione assume connotazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, specie in corrispondenza degli attraversamenti stradali, dove si concentrano i detriti alluvionali provenienti da monte.

In alcuni tratti anche gli argini risultano depositari di arbusti e detriti alluvionali trasportati dalla corrente durante i periodi di piena

STATO DI FATTO



Torrente Ficuzza



Fiume Maroglio

Torrente Ficuzza e Fiume Maroglio

I tratti dei corsi d'acqua interessati dell'intervento, presenta alvei e sponde in terra battuta. Nella fattispecie, risultano intasati da vegetazione spontanea - quale canneti ed essenze arboree all'interno dell'alveo - nonché detriti alluvionali che ostacolano il normale deflusso dell'acqua al suo interno, oltre a far aumentare di parecchio la velocità della stessa, specie dove la sezione del medesimo alveo risulta molto ristretta.

La situazione generale assume connotazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, specie in corrispondenza degli attraversamenti stradali, dove si concentrano i detriti alluvionali provenienti da monte.

In alcuni tratti anche gli argini risultano depositari di arbusti e detriti alluvionali trasportati dalla corrente durante i periodi di piena.

Inoltre, sui siti margine dei due torrenti si sono riscontrati dei rifiuti di varia natura – dovuti a comportamenti vandalici, per cui, il Comune di Gela (CL) dovrà espletare quanto necessario a rendere libero da detti rifiuti, prima dell'inizio dei lavori.

CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Gli interventi che si ritiene di dovere mettere in atto, mirano alla pulitura dei detriti che si sono riversati nell'alveo dei tratti interessati dai corsi d'acqua **Ficuzza** e **Maroglio** in modo da ottimizzarne e rifunzionalizzare le sezioni idrauliche come di seguente:

Nel torrente Ficuzza:

la disostruzione dell'attraversamento lungo la S.S. n. 115;

la pulitura dell'alveo, ricostruzione e rinforzo degli argini nel tratto compreso tra S.S. n. 115 e la S.P. n. 31.

Nel Fiume Maroglio: la ricostruzione e rinforzo dell'argine a destra idraulica nel tratto compreso tra la confluenza del torrente "Cimia" e l'attraversamento della S.P. n. 35 e pulitura dell'alveo.

Poiché trattasi di semplice pulitura dei torrenti, gli scavi saranno limitati, e comunque indirizzati al ripristino delle dimensioni geometriche originarie delle sezioni idrauliche, in modo da consentire lo smaltimento in sicurezza delle portate di piena anche per eventi meteorici particolari. Il materiale di risulta, inoltre, verrà utilizzato per rafforzare gli argini degli stessi tratti di torrente e per aumentare la quota i terreni contigui.

Nei tratti il cui l'alveo e le sponde risultano rivestite in conglomerato cementizio, e il corso d'acqua risulta in adiacenza a strade e/o fabbricati, i materiali di risulta verranno caricati e trasportati in discarica autorizzata, previa caratterizzazione degli stessi. Le attività previste in progetto mirano a mitigare le cause che hanno comportato la esondazione delle acque e i conseguenti danni alle coltivazioni agricole.

L'intervento prevede, oltre la rimozione dei detriti e della vegetazione spontanea, in gran parte canneti, il ripristino della sagomatura del corso d'acqua e la disostruzione dei punti di intersezione con i canali di scolo, che risultano con la sezione colma di rifiuti alluvionali. Verrà prestata, quindi, cura alla manutenzione selettiva della vegetazione presente all'interno delle sezioni di deflusso, e si ristabilirà il regolare deflusso mediante la rimozione, specialmente in corrispondenza di ponti e attraversamenti esistenti, di cumuli di materiale flottante che comportano l'ostruzione delle sezioni idrauliche, oltre a quelle situazioni in cui sono già note le necessità di intervento.

Con la programmazione dell'intervento, di cui alla presente relazione, si tende a ripristinare il regolare deflusso al fine di contenere al minimo il pericolo di straripamenti ed esondazioni che causerebbero danni notevoli alle superfici limitrofe e pericolo per la pubblica e privata incolumità in prossimità di tutti gli attraversamenti.

Data la conformazione plano-altimetrica della maggior parte dei tratti oggetto di intervento, l'accessibilità delle zone da trattare, le dimensioni e la quantità di materiale vegetativo da rimuovere, si prevede di impiegare - nelle operazioni di contenimento della vegetazione - macchine operatrici combinate che permettano di meccanizzare le fasi di lavoro.

Per l'esecuzione dei lavori, il progetto prevede delle liste in economia di noli di mezzi meccanici quali: escavatori, pale meccaniche, autocarri, motosega etc..

L'intervento, riguarderà, quindi, il taglio della vegetazione infestante presente all'interno dell'alveo del corso d'acqua, in modo da ripristinarne il corretto deflusso. Sulle piante arboree presenti, verrà effettuato un taglio selettivo teso ad eliminare gli esemplari deperienti, instabili e interferenti con il deflusso idraulico, mantenendo comunque la naturalità del corso d'acqua e conservando sulla sponda alta le alberature autoctone, nonché le essenze in età giovanile con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente.

L'instabilità delle sezioni idrauliche, con la conseguente degradazione delle aree circostanti e l'incontrollata interazione con i numerosi torrentelli o canali confluenti, evidenziano la tipologia degli interventi da eseguire nel tratto di monte - quello che attraversa le aree agricole - tendenti essenzialmente all'adeguamento delle sezioni di deflusso, alla stabilizzazione del corso sia in fase di magra che, principalmente, in fase di piena ordinaria ed alla protezione delle sagome impartite, specie nelle zone critiche quali curve e scarpate..

12.) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Come prima evidenziato, le opere mirano a ristabilire sufficienza idraulica alle sezioni del torrente così da consentire, in sicurezza, lo smaltimento delle portate d'acqua notevoli, in occasione di eventi meteorici particolari. Di fatto si vogliono eliminare le cause che durante le piene e le conseguenti esondazioni, arrecano danni alle colture agricole, e possono innescare condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. Pur tuttavia, le opere di scavo e di movimento terra, volutamente si sono limitate alla "semplice pulizia", così da ottimizzare, per un verso, l'obiettivo prefissato, senza modificare in modo sostanziale, per l'altro, l'altimetria dei luoghi, e soprattutto l'equilibrio esistente fra l'apporto di detriti alla foce e l'azione del mare nel realizzare la spiaggia.

13.) MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Al fine di mitigare l'intervento proposto, le opere di scavo e di pulitura dell'alveo del torrente non modificheranno il piano di scorrimento naturale delle acque, così da non favorire i fenomeni erosivi. La pulitura sarà, invece, focalizzata lungo le sponde del torrente, spostando il materiale ivi presente e trasportato nel tempo dalle acque, utilizzando lo stesso materiale per rafforzare gli argini e aumentare la quota dei terreni adiacenti l'alveo attualmente a quota inferiore. Le modeste quantità di movimento di terreno implicate nell'intervento, non alterano sostanzialmente la realtà paesaggistica dei luoghi.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la natura degli interventi non comporti impatti aggiuntivi sull'ambiente, proponendosi anzi come opere rivolte a ristabilire sufficienza idraulica alle sezioni del torrente così da consentire, in sicurezza, lo smaltimento delle portate d'acqua notevoli, in occasione di eventi meteorici particolari.

Caltanissetta, lì 21/03/2023

F. to Il Redattore
F.D. Arch. Piero Campa